XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO Resoconti Allegati	n. 272 2° Supplemento
GIUNTE E COMMISSIONI	
Sedute di martedì 19 novembre 2019	

INDICE

Commissioni permanenti

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13a)

Martedì 19 novembre 2019

Plenaria

100^a Seduta (notturna)

Presidenza della Presidente MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(1547) Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti – già pubblicati in allegato alla seduta del giorno 5, alle sedute pomeridiane dei giorni 6 e 7, alle sedute dei giorni 13 e 14 novembre, nonché alle odierne sedute antimeridiana e pomeridiana – a partire dagli emendamenti in precedenza accantonati riferiti all'articolo 5.

La PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, dà conto del parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta pomeridiana odierna, ritira l'emendamento 5.17 e modifica l'emendamento 5.0.1 (testo 3) nell'emendamento 5.0.1. (testo 4) che recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio, pubblicato in allegato, e ne raccomanda l'approvazione.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 5.28 (testo 2).

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme.

Sono quindi separatamente posti voti e approvati gli emendamenti 5.28 (testo 2) e 5.0.1 (testo 4).

In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 6, precedentemente accantonati, la PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.1 (testo 2), 6.2 (testo 2), 6.5 e 6.7 e parere contrario su restanti emendamenti.

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme.

Sono quindi separatamente posti ai voti e approvati gli emendamenti 6.1 (testo 2) e 6.2 (testo 2), mentre è posto ai voti e respinto l'emendamento 6.4.

Sono quindi separatamente posti a voti e approvati gli emendamenti 6.5 e 6.7.

Sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 6.8 – di contenuto identico agli emendamenti 6.9, 6.10, 6.11 e 6.12.

In ordine agli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti all'articolo 7, il senatore BUCCARELLA (*Misto*) aggiunge la propria firma e ritira l'emendamento 7.3, mentre il senatore MANTERO (*M5S*) ritira l'emendamento 7.15.

Dopo che la PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, ha espresso parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7 e il rappresentante del GOVERNO ha espresso parere conforme, posto ai voti è respinto l'emendamento 7.8.

Sono poi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 7.2 – di contenuto identico agli emendamenti 7.4, 7.6, 7.7 e 7.5.

In ordine agli emendamenti precedentemente accantonati volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8, la PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, esprime parere contrario sugli stessi e parere contrario sull'emendamento 5.34 di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 8.0.3.

Il sottosegretario di stato MORASSUT esprime parere conforme.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 8.0.3, di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 5.34.

Posto ai voti è poi respinto l'emendamento 8.0.4, di contenuto identico agli emendamenti 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7 e 8.0.8.

Passando all'esame degli emendamenti di cui era stato nuovamente predisposto l'accantonamento nella seduta pomeridiana odierna, con il parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del sottosegretario MORASSUT, è posto ai voti e respinto l'emendamento 1.0.2 (testo 2), dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore MARTELLI (*Misto*) che, tra l'altro, ritiene immotivato il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Dopo che la senatrice PAVANELLI (*M5S*) ha ritirato l'emendamento 2.8 (per la parte non preclusa), questo è fatto proprio dal senatore ARRI-GONI (*L-SP-PSd'Az*) e allo stesso aggiungono la firma tutti i componenti in Commissione ambiente dei Gruppi Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione, Forza Italia-Berlusconi Presidente e Fratelli d'Italia.

Col parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 2.8 (per la parte non preclusa) è quindi posto ai voti e respinto.

Col parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del sottosegretario MORASSUT, sono poi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.0.2 (testo 2) e 4.59.

Si passa all'esame degli ordini del giorno dei quali era stato disposto l'accantonamento nella seduta del 13 novembre.

Sull'ordine del giorno G/1547/1/13, la PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, esprime parre favorevole e – dopo che hanno aggiunto all'ordine del giorno la propria firma la senatrice PIARULLI (*M5S*) e il senatore MANTERO (*M5S*) – l'ordine del giorno è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Col parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti e respinto l'ordine del giorno G/1547/2/13.

Recependo un invito in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, il sottosegretario MORASSUT accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno G/1547/3/13 e G/1547/4/13.

I senatori MAFFONI (FdI) e BERUTTI (FI-BP) non insistono per la votazione degli ordini del giorno.

Col parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del sottosegretario di Stato MORASSUT, l'ordine del giorno G/1547/5/13 è posto ai voti e respinto, dopo che su di esso ha annunciato il voto favorevole la senatrice GALLONE (FI-BP).

Col parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del sottosegretario di Stato MORASSUT, l'ordine del giorno G/1547/6/13 è posto ai voti e respinto, dopo che su di esso ha annunciato il voto favorevole la senatrice GALLONE (FI-BP).

La PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1547/7/13 e G/1547/8/13, che sono accolti dal rappresentante del GOVERNO, dopo che la PRESIDENTE medesima ha aggiunto la propria firma all'ordine del giorno G/1547/8/13.

Recependo un suggerimento in tal senso del rappresentante del GO-VERNO, il senatore MARTELLI (*Misto*) riformula l'ordine del giorno G/1547/9/13 nell'ordine del giorno G/1547/9/13 (testo 2) (*pubblicato in allegato*), che è accolto dal rappresentante del Governo.

Recependo un suggerimento in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, il senatore MARTELLI (*Misto*) riformula l'ordine del giorno G/1547/10/13 nell'ordine del giorno G/1547/10/13 (testo 2) (*pubblicato in allegato*), che è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Recependo un suggerimento in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, gli ordini del giorno G/1547/11/13 e G/1547/12/13 sono accolti come raccomandazione dal rappresentante del GOVERNO.

Con il parere contrario della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e del rappresentante del GOVERNO, è quindi posto ai voti e respinto l'ordine del giorno G/1547/13/13.

Recependo un suggerimento in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, il senatore MARTELLI (*Misto*) modifica l'ordine del giorno G/1547/14/13 nell'ordine del giorno G/1547/14/13 (testo 2) (*pubblicato in allegato*), che è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Recependo un suggerimento in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, l'ordine del giorno G/1547/15/13 è accolto come raccomandazione dal rappresentante del GOVERNO.

Con il parere contrario della PRESIDENTE facente funzioni di relatore e del rappresentante del GOVERNO, l'ordine del giorno G/1547/16/13 è posto ai voti e respinto mentre, dopo che la PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, ha espresso su di esso parere favorevole, l'ordine del giorno G/1547/17/13, è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Recependo un suggerimento in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, la senatrice LA MURA (M5S) modifica l'or-

dine del giorno G/1547/18/13 nell'ordine del giorno G/1547/18/13 (testo 2) (pubblicato in allegato), che è accolto dal rappresentante del GO-VERNO.

Dopo che la PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario sull'ordine del giorno G/1547/19/13, la senatrice LA MURA (*M5S*) ritira tale ordine del giorno.

Con il parere favorevole della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice, l'ordine del giorno G/1547/20/13 è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Dopo che la senatrice PIARULLI (*M5S*) ha aggiunto la sua firma all'ordine del giorno G/1547/21/13, lo stesso è accolto come raccomandazione dal rappresentante del GOVERNO che recepisce un suggerimento in tal senso della PRESIDENTE, facente funzioni di relatrice.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo sul conferimento del mandato al relatore, sottolineando come il decreto legge in conversione sia apparso sin dall'inizio un provvedimento di modestissima portata, del tutto sotto dimensionato rispetto agli annunci che lo avevano preceduto e accompagnato, e come nel corso dell'esame sia stato impossibile migliorarlo soprattutto per i limiti posti in modo del tutto ingiustificato dai pareri della Commissione bilancio. A ciò si aggiunga che l'intero provvedimento è stato gestito da Governo e maggioranza in modo inadeguato come dimostra, tra l'altro, il sopravvenire all'ultimo momento di alcuni emendamenti del Governo che solo ora risultano presentati per l'esame in Assemblea. Al riguardo, con particolare riferimento ad uno di questi emendamenti, non può non stigmatizzare il fatto che le risorse per finanziare il nuovo programma «Italia Verde» siano state reperite riducendo quelle disponibili per le operazioni di bonifica in alcune aree del Paese.

La senatrice GALLONE (FI-BP) condivide le considerazioni critiche del senatore Arrigoni, con particolare riferimento all'incomprensibile scelta di ridurre gli stanziamenti a disposizione delle operazioni di bonifica in alcune aree del Paese, effettuata con una delle proposte presentate in Assemblea dal Governo.

Per quanto riguarda un'altra di queste proposte – quella relativa al progetto sperimentale «mangiaplastica» – la senatrice sottolinea la contraddittorietà fra la scelta di presentare una simile proposta e la posizione espressa da Governo e maggioranza in Commissione sui suoi emendamenti volti a promuovere l'economia circolare.

Annuncia in conclusione il voto contrario della sua parte politica.

Anche il senatore MARTELLI (*Misto*), nell'annunciare il voto contrario, evidenzia come il provvedimento in esame sia semplicemente un provvedimento volto a favorire la chiusura di alcune procedure di infrazione e come risulti sovradimensionata la scelta di averlo identificato, nel dibattito pubblico, come «decreto legge clima».

Si sofferma quindi in particolare sulle problematiche relative all'articolo 4, evidenziando come l'impianto della disposizione renderà impossibile un utilizzo proficuo delle poche risorse disponibili per le finalità ivi considerate, nonché qualsiasi forma di effettivo controllo su tale utilizzo.

Annuncia in conclusione la propria astensione.

Il senatore BUCCARELLA (Misto), nell'annunciare il voto favorevole, rileva in particolare come, sulla base di una sua prima verifica, le affermazioni critiche del senatore Arrigoni, con riferimento all'utilizzazione degli stanziamenti relativi ad operazioni di bonifica in alcune aree del Paese, non appaiano condivisibili, in quanto queste operazioni risulterebbero, in realtà, pervenute ad un punto tale da consentire presumibilmente un utilizzo per altre finalità di tutela ambientale di alcune delle risorse residue.

La senatrice FLORIDIA (M5S), nell'annunciare il voto favorevole della sua parte politica, ritiene non solo incomprensibili ma del tutto ingiustificabili le posizioni critiche dei Gruppi di opposizione a fronte dell'operato complessivo di un Governo e di una maggioranza – operato complessivo di cui il decreto-legge è parte ma che non si esaurisce nei contenuti di questo provvedimento d'urgenza – il cui impegno sul versante della tutela dell'ambiente non ha precedenti nell'operato dei governi che si sono finora succeduti.

Il senatore MAFFONI (FdI) annuncia il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) prende brevemente la parola per sottolineare come le puntualizzazioni del senatore Buccarella siano, a suo avviso, non condivisibili.

Il senatore MARTELLI (*Misto*) comunica che presenterà una relazione di minoranza in Assemblea.

La Presidenza prende atto di quanto comunicato dal senatore Martelli.

La Commissione, infine, conferisce mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo comprendente le modifiche accolte dalla Commissione in sede referente, autorizzandola al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad effettuare gli interventi di coordinamento ritenuti necessari tra i quali, in particolare: con riferimento all'emendamento 1.0.8, sostituire

il riferimento all'istituzione di un programma con quello alla predisposizione di un programma e sostituire il riferimento ai «ministri» ivi indicati con quello ai corrispondenti ministeri; con riferimento all'emendamento 4.41 (testo 2), sostituire le parole «Autorità di distretto idrografico» con le altre «Autorità di bacino distrettuale di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente MORONESE avverte che la seduta di domani, mercoledì 20 novembre 2019, già prevista per le ore 8,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 21,45.

19 novembre 2019 – 10 – 13^a Commissione

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1547

(al testo del decreto-legge)

G/1547/9/13 (testo 2) (già em. 8.0.9)

Nugnes, De Petris, De Bonis, De Falco, Fattori, Martelli

Il Senato,

in sede di esame del di conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111,

premesso che:

secondo la normativa attualmente in vigore vi è possibilità per l'acquirente di un sistema fotovoltaico di cedere il credito IRPEF al fornitore dell'impianto stesso ma non a intermediari finanziari;

a tali condizioni le piccole imprese possono lavorare solo in subappalto e ricavare un magro utile vedendosi costrette a ridurre al minimo possibile i costi, compresi quelli relativi alla sicurezza e alla qualità delle forniture, con il risultato, nella migliore delle ipotesi, di rischiare un maggior numero di incidenti sul lavoro e fornire impianti qualitativamente più scadenti o, nella peggiore delle ipotesi, di non riuscire a coprire le spese aziendali ed essere costrette a chiudere con conseguente perdita di tessuto imprenditoriale diffuso e di numerosi posti di lavoro;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di allargare la possibilità di cessione del credito il IRPEF per l'acquisto e realizzazione di sistemi fotovoltaici anche per gli intermediari.

G/1547/10/13 (testo 2) (già em. 8.0.20)

Nugnes, De Petris, De Bonis, De Falco, Fattori, Martelli, La Mura

Il Senato,

in sede di esame del di conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111,

19 novembre 2019 – 11 – 13^a Commissione

premesso che:

secondo l'ultimo rapporto di greenpeace i biocarburante non solo non diminuiscono le immissioni di CO₂ ma aggravano il cambiamento climatico, la deforestazione e l'estinzione di specie a rischio;

l'eccesivo utilizzo dei terreni agricoli finalizzato alla coltivazione di materie prime destinate alla produzione di biocarburanti crea un gravissimo danno al patrimonio agricolo sottraendolo all'utilizzo alimentare;

la digestione anaerobica inoltre produce percolato e scarti non compostabili che devono a loro volta essere smaltiti come rifiuti speciali pericolosi e disposti in discarica. Questa tipologia di impianti è inoltre energivora e solo con l'accesso agli incentivi statali (incremento consistente del prezzo di acquisto da parte del gestore) e alla produzione di certificati verdi, evita di chiudere in perdita il ciclo produttivo. Spesso questi incentivi sono il vero core business di tali impianti;

è dato certo che per produrre olio di palma e olio di soia vi è in atto una vera e propria deforestazione, che di fatto confligge con i fini ultimi del decreto in esame,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di rivedere gli incentivi sui biocarburanti derivati da olio di palma e olio di soia.

G/1547/14/13 (testo 2) (già em. 1.15)

Nugnes, De Petris, De Bonis, De Falco, Fattori, Martelli, La Mura

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 1547

premesso che:

all'articolo 1 è prevista l'approvazione di un Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria per individuare le misure di competenza nazionale da porre in essere al fine di assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di porre in essere le possibili misure per la predisposizione dei piani di qualità dell'aria da parte delle regioni come previsto dal decreto legislativo n. 155 del 2010.

G/1547/18/13 (testo 2) [già em. 4.46 (testo 2)]

La Mura, Moronese, Puglia, Trentacoste, Romano, Nugnes, Castellone, Mantero, Floridia, Quarto, Pavanelli

Premesso che:

l'articolo 1 della legge 29.01.1992 n. 113 prevede per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti l'obbligo di provvedere a porre un albero a dimora nel territorio comunale, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato;

considerato che:

la predetta norma non precisa il tipo di essenza arborea da porre a dimora nè sanziona l'inosservanza dell'obbligo;

si impegna il Governo a valutare l'opportunità di precisare, ai fini della salvaguardia della biodiversità e della riduzione di CO₂, che devono essere posti a dimora essenze arboree autoctone.

Art. 5.

5.0.1 (testo 4)

Moronese, Puglia, Trentacoste, Castellone, Quarto, Pavanelli

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 5-bis.

(Attività di supporto dell'Unità Tecnica amministrativa)

- 1. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, le parole: "31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022".
- 2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

€ 1,00